

In collaborazione con

Festival
TICINO MUSICA

conservatorio
scuola universitaria di musica

12-14 luglio 2019

Aula Magna, Conservatorio della Svizzera italiana

**L'opera italiana dell'Ottocento
in laboratorio: musicologia e
prassi**

SUPSI

L'opera italiana dell'Ottocento in laboratorio: musicologia e prassi.

**Aula Magna, Conservatorio della Svizzera italiana
Lugano, 12-14 luglio 2019**

La Divisione Ricerca e Sviluppo della Scuola universitaria di Musica del Conservatorio della Svizzera italiana ed il Festival Ticino Musica, Opera Studio internazionale "Silvio Varviso" organizzano un convegno-workshop che intende esplorare le prassi vocali operistiche ottocentesche mettendo a confronto conoscenze storiche ed esigenze pratiche.

L'interesse verso una possibile ricostruzione delle prassi operistiche ottocentesche è attestato da numerosi studi e la discussione si è andata arricchendo di contributi specifici. Un interesse altrettanto crescente si è registrato sul fronte della produzione di opere secondo criteri storicamente informati. Tuttavia, il repertorio operistico italiano ottocentesco non è stato oggetto di attenzioni paragonabili a quelle dedicate al corrispettivo repertorio sinfonico, oppure a quello operistico dei secoli XVII e XVIII. Inoltre, accade spesso di registrare uno scollamento tra il lavoro fatto sulle orchestre (strumenti originali e prassi) e quello fatto sui cantanti.

Il convegno intende avvicinare due comunità generalmente distanti, gli studiosi e i musicisti, allo scopo di discutere problemi comuni. Se da una parte gli studiosi sono costantemente impegnati nella ricostruzione dei testi (edizioni critiche, ecc.) e delle prassi esecutive (apparati critici, ecc.) delle opere del passato, è sugli interpreti che cade la responsabilità di ricreare quelle opere e proporre interpretazioni più o meno storicamente informate. Ma in che misura queste due comunità convergono verso un unico obiettivo? Quali ostacoli devono affrontare? In che modo dialogano tra loro?

Il tentativo di rispondere a queste domande ruota intorno alla produzione del *Don Pasquale* (Parigi, 1843) di Gaetano Donizetti nella quale sono coinvolti i partecipanti dell'Opera Studio internazionale "Silvio Varviso" ed un gruppo di studiosi specializzati nel repertorio operistico italiano dell'Ottocento.

Massimo Zicari

Programma

Massimo Zicari, moderatore

Venerdì 12 luglio

17:30 – 18:00

Marco Capra

La stampa periodica come fonte per la ricerca sulla prassi esecutiva

18:00 – 18:30

Andrea Malnati

Dal manoscritto all'edizione critica

18:30

Incontro con il Circolo Amici di Ticino Musica, presentazione del *Don Pasquale* e dell'Opera Studio internazionale "Silvio Varviso"

Aperitivo

Sabato 13 luglio

10.00 – 11.00

Pio Pellizzari & Giuliano Castellani

Le fonti discografiche come strumenti per la documentazione
(in collaborazione con la Fonoteca nazionale svizzera)

15:00 – 16:00

Luca Zoppelli

Donizetti 1843, Filologia e scena

16:00 – 18:00

Marco Beghelli

Dal castrato al contralto nell'Ottocento

Domenica 14 luglio

10:00 – 12:30

Francesco Izzo

Recitativi e ornamentazione nell'opera dell'Ottocento
"Preludio ed Aria" di Ernesto

15:00 – 18:00

David Lawton

Orchestra, direzione divisa, e prove all'epoca di Donizetti
"Preludio ed Aria" di Ernesto

Relatori

Prof. Marco Beghelli, Università di Bologna

Marco Beghelli, professore di Filologia musicale e Drammaturgia musicale all'Università di Bologna, dedica le sue ricerche al teatro d'opera fra Sette e Novecento, affrontato da diverse prospettive (storica, drammaturgica, sociologica, semiologica, filologica, esecutiva). Nel Dipartimento delle Arti della sua università ha fondato un Archivio del canto, dove si raccolgono monografie e fondi documentari relativi a cantanti lirici del passato.

Prof. Marco Capra, Università di Parma

Si laurea con lode all'Università di Parma, con una tesi sull'attività impresariale e i periodici della Casa editrice Sonzogno, pubblicata dallo stesso editore nel 1995. Dal 1985 al 2000 lavora al Centro Internazionale di Ricerca sui Periodici Musicali (CIR-PeM) in qualità di archivista e ricercatore; dal 2001 al 2016 è Direttore scientifico del Centro. Dal 2000 al 2003 è membro del Direttivo della Società Italiana di Musicologia come responsabile del Coordinamento generale delle attività editoriali. Nel 2002 è vincitore del concorso per professore associato nel settore Storia della musica e Musicologia all'Università di Parma. Dal 2005 al 2015 è Presidente e responsabile scientifico della Casa della Musica, istituzione culturale del Comune di Parma. Le sue ricerche riguardano soprattutto argomenti di storia materiale e sociale (istituzioni, sistema informativo, critica musicale, produzione teatrale) e di ricezione della musica dal XVII secolo a oggi.

Dr. Giuliano Castellani, Fonoteca nazionale svizzera

Musicologo e musicista, Giuliano Castellani è attivo alla Fonoteca nazionale svizzera di Lugano come responsabile della valorizzazione dei suoi fondi sonori. Dopo gli studi all'Università di Friburgo (Svizzera) è stato ricercatore ospite alla Faculty of Music dell'Università di Cambridge (Inghilterra). È autore di saggi su Rossini, Verdi e sull'opera italiana a Parigi nell'Ottocento e ha pubblicato la prima monografia in italiano dedicata a Ferdinando Paer. La sua edizione critica dell'opera *Agnese* di Paer ha reso possibile nel 2008 la prima ripresa moderna della partitura alla RSI di Lugano e nel marzo scorso il primo allestimento in epoca moderna al Teatro Regio di Torino.

Prof. Francesco Izzo, University of Southampton

Francesco Izzo è professore ordinario presso l'Università di Southampton (UK), dove attualmente è direttore del Dipartimento di Musica. Studioso del melodramma dell'Ottocento, si occupa principalmente di opera buffa post-rossiniana, di censura e temi politici e delle opere di Giuseppe Verdi. Ha pubblicato articoli e saggi in numerose riviste e raccolte, tra cui *Journal of the American Musicological Society*, *Journal of Musicology*, *Cambridge Opera Journal*. È autore del volume *Laughter between Two Revolutions: Opera buffa in Italy, 1831-1848* (University of Rochester Press, 2013). Dal 2014 Izzo è direttore responsabile dell'edizione critica *The Works of Giuseppe Verdi* (University of Chicago Press e Casa Ricordi), per la quale ha curato *Un giorno di regno*, in uscita nel 2019. Si dedica con entusiasmo a creare raccordi tra ricerca musicologica e prassi esecutiva, a comunicare con artisti e pubblico e a promuovere l'uso delle edizioni critiche in teatro. Dal 2017 dirige il comitato scientifico del Festival Verdi e dal 2014 è Scholar-in-Residence presso la Sarasota Opera.

Prof. David Lawton

David Lawton, noto studioso verdiano, è stato revisore delle edizioni critiche de *Il trovatore*, *Le trouvère*, e *Macbeth*, pubblicate dalla University of Chicago Press e la Casa Ricordi. Nel 2006 la American Musicological Society gli ha conferito il premio Claude Palisca per la sua edizione critica del *Macbeth*, pubblicata nel 2005. È stato Professore di Musica alla Stony Brook University dal 1969 al 2018, dove ha avuto l'incarico di Director of Graduate Studies dal 1986 al 1996 e di Department Chair dal 1996 al 2000. Attivo come maestro concertatore e direttore di opera, ha diretto numerose produzioni per compagnie regionali d'opera, specialmente sulla costa Est degli Stati Uniti.

Dr. Andrea Malnati, Fondazione Rossini Pesaro

Andrea Malnati, laureato presso l'Università degli studi di Milano, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in musicologia all'Università di Pavia (sede di Cremona) sotto la guida di Fabrizio Della Seta. La sua dissertazione dottorale *La gran scena nell'opera italiana (1790-1840)* è risultata vincitrice della terza edizione del premio «Tesi rossiniane» ed è stata recentemente pubblicata dalla Fondazione Rossini di Pesaro. Dal gennaio 2015 collabora attivamente con la medesima Fondazione nell'ambito dell'attività di ricerca e gestione delle fonti musicali e alla redazione dei volumi dell'Edizione critica delle opere di Gioachino Rossini.

Dr. Pio Pellizzari

Pio Pellizzari svolge studi di musicologia, letteratura francese e filologia romanza all'Università di Friburgo (Svizzera) e Lione, parallelamente completa una formazione in canto. Realizza diverse ricerche scientifiche su compositori svizzeri e le prassi esecutive, in particolare quella vocale. Come bibliotecario scientifico è responsabile per l'allestimento di una fonoteca dell'Istituto di musicologia all'Università di Friburgo. Da luglio 1998 al febbraio 2019, è direttore della Fonoteca nazionale svizzera con sede a Lugano. È tuttora vicepresidente della IASA (International Association of Sound and Audiovisual Archives) e presidente della IASA Training & Education Committee per la formazione continua.

Prof. Luca Zoppelli, Università di Friburgo (CH)

Formatosi all'Università di Venezia, Luca Zoppelli ha insegnato storia della musica nei Conservatori di Padova e Vicenza e nell'Università di Lecce: dal 2000 è professore ordinario presso l'Università di Friburgo (Svizzera), ove presiede il Dipartimento di Musicologia. Si è occupato di estetica musicale dell'età barocca, di storia e teoria dell'opera ottocentesca (Donizetti, Verdi, Wagner), dei rapporti tra musica, letteratura e arti figurative; è condirettore dell'edizione critica delle opere di Bellini e direttore degli *Annali svizzeri di musicologia*. Ha curato le edizioni critiche della *Sonnambula* (Bellini), con A. Roccatagliati, e di *Maria di Rohan* (Donizetti). Ha pubblicato numerosi testi divulgativi per grandi istituzioni operistiche italiane ed europee (Scala, Fenice, Regio di Torino, Gran Théâtre di Ginevra, Monnaie di Bruxelles, Festival di Aix-en-Provence). Lavora attualmente a una monografia su Donizetti.

Dr. Massimo Zicari, Scuola universitaria di Musica, Conservatorio della Svizzera italiana, Lugano

Massimo Zicari, è Responsabile Delegato della Divisione Ricerca e Sviluppo della Scuola universitaria di Musica-SUPSI a Lugano. Autore di un recente volume sulla ricezione delle opere di Giuseppe Verdi nella Londra vittoriana (*Verdi in Victorian London*, Cambridge 2016), si è occupato a lungo della ricezione dell'opera italiana nel mondo anglosassone. A questi studi si affiancano l'indagine della prassi vocale operistica italiana attraverso lo studio comparato di fonti discografiche e testuali, e lo studio della didattica musicale in ambito accademico. Insegna Storia della Musica presso la Scuola universitaria di Musica del Conservatorio della Svizzera italiana (Lugano).

La conferenza-workshop *L'opera italiana dell'Ottocento in laboratorio: musicologia e prassi* è un evento ideato da Massimo Zicari ed organizzato dalla Divisione Ricerca e Sviluppo della Scuola universitaria di Musica (Conservatorio della Svizzera italiana) nell'ambito del mandato istituzionale per il trasferimento delle competenze.

In collaborazione con

Fonoteca nazionale svizzera

(www.fonoteca.ch/index_en.htm)

Con il patrocinio di

Ass. Ricerche musicali nella Svizzera italiana

(www.ricercamusica.ch/index.htm)

Con il sostegno di

Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS)

(www.snf.ch/it)

Per informazioni ed iscrizioni:

servizi.accademici@conservatorio.ch - +41 (0)91 960 30 40



Conservatorio della Svizzera italiana
Scuola universitaria di Musica

Via Soldino 9
CH-6900 Lugano

www.conservatorio.ch